



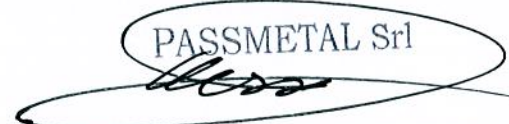
COMUNE DI LONIGO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA PASSMETAL SRL

**PROGETTO IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI METALLICI
SPECIALI NON PERICOLOSI**

PIANO DI SICUREZZA

(Art. 22 comma 2 lettera D della LR 3/2000)

<p>Il richiedente: PASSMETAL SRL</p> <p>SEDE LEGALE E OPERATIVA: Via Madonna 2/G 36045 Lonigo</p>	<p>Elaborato N. 5</p>
<p>IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana</p>  	 <p>PASSMETAL Srl</p>

0) Scopo e generalità

Il presente piano individua ed ordina le azioni da svolgere, in modo tempestivo ed efficace, a seguito di incidente grave che possa estendersi oltre il perimetro esterno dello stabilimento.

Vengono sviluppati di seguito i seguenti punti:

1. individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave;
2. misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze;
3. individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle Autorità competenti;
4. nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza.

1) Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave

Per la valutazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda fuori dal perimetro dello stabilimento, viene redatta una matrice con le attività e gli stoccaggi e una valutazione della probabilità di un effetto di un incidente con la magnitudo dell'evento stesso.

La probabilità (P) e la magnitudo (D) vengono poi moltiplicati per dare un valore numerico dell'entità dell'incidente (R) da cui è possibile valutare la gravità dello stesso nei confronti dell'esterno.

L'attività svolta nell'impianto in esame dalla ditta PASSMETAL SRL consiste, nella sola messa in riserva R13 oppure finalizzata alla selezione con eliminazione delle impurezze e recupero R4 di metalli ferrosi e non ferrosi, anche con utilizzo di una cesoia modello TR 240, al fine di ottenere MPS o "materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto" ai sensi dei Regolamenti UE 333/2011 per ferrosi e alluminio e UE 715/2013 per rame e sue leghe. Viene effettuata anche la messa in riserva R13 di spezzoni cavo di rame ricoperto.

Non sono presenti rifiuti infiammabili, ma solo in piccola parte combustibili (spezzoni di cavo di rame ricoperto).

L'attività presso l'impianto in progetto è svolta totalmente all'interno dello stabile su superficie pavimentata in cemento liscio. Nel processo di recupero non è previsto l'utilizzo di acqua e la produzione di acque reflue e, data la localizzazione dell'attività all'interno, non sono prodotte acque di dilavamento.

Dalla tipologia di rifiuti conferiti, spanti e colaticci possono essere generati solo occasionalmente e comunque contenuti dalla superficie adeguatamente pavimentata in cemento liscio e dai cordoli di contenimento di 5 cm posti prima delle uscite verso l'esterno.

Come sopra descritto l'impianto di progetto non prevede il trattamento o lo stoccaggio di rifiuti classificati come pericolosi.

La selezione dei rifiuti avviene manualmente nelle apposite aree e la loro movimentazione avviene principalmente tramite polipo meccanico. E' inoltre presente una cesoia modello TR 240 usata saltuariamente per la tranciatura di parti metalliche di grosse dimensioni. Può essere effettuato lo smontaggio di parti metalliche con attrezzi manuali (chiavi, avvitatori) senza l'utilizzo di fiamme ossiacetileniche o di mole a disco.

I materiali presenti nel sito produttivo oggetto di valutazione possono essere stimati nel modo riportato in tabella (estratta dalla scheda riassuntiva nr 3 presente nella relazione di progetto).

Estratto tab. 3 con quantitativi (estratta da relazione tecnico descrittiva – elaborato 1)

tipologia	Rif. Lay-out	Codici CER o MPS	modalità stoccaggio	nr	attività	quantità
						ton
rifiuti in ingresso						

METALLI FERROSI	2	120102, 120101, 100210, 160117, 150104, 170405, 190118, 190102, 191202, 200140, 120199 (lamierino), e 100299 (limitatamente a cascami di lavorazione)	cumulo		R13-R4	30
METALLI non FERROSI	5	110599, 110501, 120103, 120104, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 160118, 191203, 191002, 200140 e , 120199 (lamierino) e 100899 (limitatamente a cascami di lavorazione)	cumulo		R13-R4	60
METALLI FERROSI	7	120102, 120101, 100210, 160117, 150104, 170405, 190118, 190102, 191202, 200140, 120199 (lamierino), e 100299 (limitatamente a cascami di lavorazione)	cumulo/ contenitori dedicati		R13	19
METALLI non FERROSI	8	110599, 110501, 120103, 120104, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 160118, 191203, 191002, 200140 e , 120199 (lamierino) e 100899 (limitatamente a cascami di lavorazione)	cumulo /contenitori dedicati		R13	42
CAVI ELETTRICI	10	170411, 160122, 160216, 160118, 170401	cumulo		R13	9
TOTALE						160

Rifiuti prodotti

3	191202	Contenitore dedicato	2	prodotto	2
4	191203	Contenitore dedicato	2	prodotto	2
11	191212	Contenitore dedicato		prodotto	1.3
TOTALE					5.3

MPS - EoW

1	METALLI FERROSI conformi alla UE 333/2011	cumulo /contenitori dedicati		--	32
6a	METALLI non FERROSI conformi alla UE 333/2011 e UE 715/2013	cumulo /contenitori dedicati		--	60
6b	METALLI non FERROSI conformi alla UE 333/2011 e UE 715/2013	cassone			10
9 -9a	METALLI non FERROSI conformi alla UE 333/2011 e UE 715/2013	cumulo /contenitori dedicati		--	68
12	METALLI non FERROSI conformi alla UE 333/2011 e UE 715/2013	contenitori dedicati		--	3.4
	TOTALE				173.4

Da quanto esposto in tabella risulta che la quasi totalità dei materiali trattati nell'impianto non siano costituiti da materiale combustibile. Vi è una quantità massima di 9 ton di cavi elettrici, a cui può corrispondere un quantitativo di 3.6 - 4.5 ton di materiale combustibile considerando che i cavi siano costituiti da 40 – 50% di plastica (in molti casi di tipo ignifugo).

Il quantitativo di cavi in stoccaggio di cavi in stoccaggio di 9 ton (inferiore a 10 ton) è tale da non assoggettare l'impianto a controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del DPR 151/2011.

Il verificarsi di un terremoto può comportare il collasso di strutture portanti. L'attività è svolta totalmente all'interno, ma data l'assenza di stoccaggi di rifiuti liquidi, non è ipotizzabile alcun inquinamento di corsi d'acqua superficiali.

Le anomalie più gravi che si possono verificare sono il rischio di incidente all'interno del perimetro aziendale e sono essenzialmente:

⇒ **guasto** alle componenti meccaniche ed elettriche delle attrezzature utilizzate, che sono la cesoia, ed il polipo meccanico a gasolio per la movimentazione dei materiali.

⇒ possibile **incendio** data la presenza di materiali combustibili in stoccaggio (cavi)

Per quanto riguarda il caso di guasto alle attrezzature non si ritiene possa interessare eventi con ripercussioni all'esterno dell'area;

La pericolosità principale è perciò causata dal rischio incendio. La pericolosità del rischio incendio è costituita dal formarsi di emissioni gassose dei prodotti di combustione in particolare della plastica con componenti tossici che possono propagarsi nelle aree limitrofe.

L'impianto si trova in ZTO D1 – Artigianale e industriale, i cavi attualmente sono rivestiti per lo più con guaina in plastica ignifuga ed il quantitativo di cavi in stoccaggio non è tale da rendere necessario il controllo da parte dei VVF ai sensi del DPR 151/2011. Il rischio di incendio è pertanto molto contenuto.

2) Misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze

Per prevenire i danni causati da un eventuale incendio è previsto l'immediato intervento da parte di personale della ditta mediante l'utilizzo dei presidi antincendio presenti (estintore portatile), e contemporaneamente l'allertamento delle forze dell'ordine interessate. A tal fine i numeri d'emergenza sono memorizzati in una scheda e mantenuti in evidenza nell'ufficio dell'impianto.

Le eventuali acque di spegnimento saranno contenute all'interno dell'area di attività dalla superficie pavimentata in cemento liscio e dai cordoli di contenimento di 5 cm posti prima delle uscite verso l'esterno.

L'esodo dall'impianto in condizione di emergenza risulta particolarmente agevole date le dimensioni contenute (425 mq) dell'unità immobiliare ad uso della ditta, attraverso il portone di accesso all'impianto e dalla porta di accesso all'ufficio.

3) Individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle Autorità competenti

Il legale rappresentante è responsabile della gestione e del coordinamento delle operazioni d'intervento immediato.

Tutti gli addetti dell'ufficio e dell'impianto sono istruiti per svolgere i principali compiti di primo intervento che consistono, in sintesi, nel:



- ⇒ dare l'allarme e spegnere l'incendio, se ciò può avvenire con i mezzi a disposizione dell'Azienda;
- ⇒ verificare pericoli immediati a persone ed intervenire *ove possibile e di competenza*;
- ⇒ telefonare, se necessario, immediatamente ai VV.FF. ed al Pronto Soccorso (i cui numeri sono memorizzati da ogni addetto e mantenuti in evidenza nell'ufficio dello stabilimento: 115 e 118);
- ⇒ contribuire all'evacuazione del personale in condizioni di sicurezza;

Ad emergenza terminata, il legale rappresentante provvede allo smaltimento come rifiuto delle acque di spegnimento raccolte all'interno del bacino di contenimento costituito dall'area di attività ed al generale ripristino delle condizioni di normalità (pulizia, riordino delle attrezzature).

Il legale rappresentante si premura, appena possibile, di registrare quanto accaduto (cfr. allegato n.1) e le successive azioni correttive e preventive da intraprendere.

4) Nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza

Il personale sotto indicato è incaricato di attivare le procedure di emergenza.

Elenco		
Funzione	Nome	Firma
Legale Rappres.	Passariello Massimo	
Dipendente	Gueorgui Gueorguiev	

5) Modulistica

Registro degli incidenti Ambientali (All.n.1)

Matrice degli eventi (All.n.2)

Allegato N.1

Anno	REGISTRO DEGLI INCIDENTI (a cura del legale rappresentante)
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:

PASSMETAL SRL													
Piano di Sicurezza - Presentazione domanda di approvazione progetto in procedura ordinaria per impianto di raccolta e selezione rifiuti metallici – Luglio 2016													
Allegato 2: MATRICE DEGLI EVENTI													
incidente grave che si estende oltre il perimetro esterno dello stabilimento													
		incendio			sversamento			terremoto			collasso strutture		
	punti operativi	P	D	R	P	D	R	P	D	R	P	D	R
a1	Conferimento rifiuti metallici e cavi	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1	1
a2	Selezione per tipologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a3	Fase di movimentazione rifiuti	1	1	1	1	2	2	1	1	1	1	1	1
a4	Selezione con cesoia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a5	Selezione con smontaggio	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
stoccaggi													
b1	Rifiuti ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b2	Rifiuti non ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b3	Tornitura ferrosi	1	1	1	1	2	2	1	1	1	1	1	1
b4	Tornitura non ferrosi	1	1	1	1	2	2	1	1	1	1	1	1
b5	Cavi elettrici	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b6	MPS (ferrosi)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b7	MPS (non ferrosi)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b8	Rifiuti prodotti ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b9	Rifiuti prodotti non ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b10	Rifiuti prodotti misti	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	P= probabilità	P=probabilità			1= poco probabile			D=magnitudo			1= effetti nulli		
	D= magnitudo				2= probabile						2= pochi effetti		
	R=entità dell'incidente				3 = abbastanza probabile						3 = effetti presenti		
					4 = molto probabile						4 = effetti importanti		
		entità incidente			1 - 3 = nulla			4 - 6 = poco rilevante					
					8 - 12 = rilevante			16 = molto rilevante					